

\_Lettera\_N\_3565

Al Segretario particolare del papa, mons. Gabriele Boccali  
Torino, 2 gennaio 1882

Eccellenza Reverend.ma,

Ciò che temeva mi avvenne. Ho fatto fiasco, scusi il vocabolo. Questa mattina alle 10 'A mi sono recato presso al nostro arcivescovo Monsig. Gastaldi che certamente era informato dello scopo della mia visita.

Non v'era alcun forestiero in anticamera. Il Segretario nostro antico allievo mi conobbe e mi assicurò che entro pochi istanti avrei avuto la chiesta udienza. Dopo circa tre quarti d'ora giunse un signore laico che fu tosto fatto andare avanti. Passavano le 11 A quando il segretario venne a comunicarmi che S. E. aveva da trattare affari col Procuratore del Re, e dopo doveva trattenersi col suo avvocato fiscale [e] che perciò non poteva darmi udienza. Ho dimandato se non aveva detto qualche altro giorno od ora in cui avrei potuto venire; mi rispose lo stesso segretario assai mortificato ed imbarazzato che non aveva ordine alcuno. | Noti che per facilitare l'ammissione all'udienza ho voluto andare il giorno e l'ora dell'udienza pubblica, affinché non mi si dicesse essere tempo inopportuno.

In quel momento di incertezza ho giudicato bene di far dare dal Segretario Vescovile la supplica del D. Bonetti con queste parole: Date questa supplica a Monsignore e di tegli che sono venuto pel motivo ivi indicato ed incaricato dalla competente autorità. Più nissuna risposta.

Me ne venni a casa e sto aspettando qualche altra intenzione che il S. Padre giudichi di farmi conoscere e che io eseguirò puntualmente e anche con quella maggior calma e prudenza che mi sarà possibile.

È bene pure di ritenere che ne' tempi passati nelle quattro volte che potei essere ammesso all'udienza ad epoche diverse ho sempre conchiuso niente e potei solo portare meco una violenta strapazzata.

Umilmente la ringrazio e la ossequio mentre colla profonda venerazione ho l'onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco